

Relazioni avvenute in passato tra Italia e Wuhan, Cina

Traduzione dall'inglese di Irene BELLAN, Caltignaga, Novara.

Dal 2010 sono stato diverse volte a Wuhan per collaborare con il Center for Gravity Experiments dell' Università di Scienza e Tecnologia di Huazhong ma, sfortunatamente, sono rimasto ignaro delle relazioni passate tra Italia e Wuhan fino all'epidemia di Covid-19 (vedi pagina) e delle notizie sul dott. Wenliang Li, oftalmologo dell' ospedale centrale di Wuhan che ha avvertito i colleghi di un possibile scoppio di una malattia che assomigliava alla grave sindrome respiratoria acuta (SARS), successivamente riconosciuta come Covid-19

Poi ho scoperto l' origine dell' ospedale centrale di Wuhan, fondato alla fine del XIX secolo come ospedale cattolico di Hankou, una delle tre città che insieme a Wuchang e Hanyang furono unificate in Wuhan.

Inoltre, ho scoperto che il moderno ospedale, ricostruito subito dopo la distruzione del bombardamento americano nel 1944 e successivamente ampliato, si trova nello stesso posto del vecchio ospedale vicino alla cattedrale cattolica di San Giuseppe.

Ma chi, e quando, ha fondato ed organizzato la chiesa cattolica in Hankou (precedentemente denominata Hankow secondo la romanizzazione di Wade-Giles) e generalmente nella provincia di Hubei (Hupeh, secondo la romanizzazione di Wade-Giles)?

Dal XVIII secolo i frati francescani italiani (Ordo Fratrum Minorum, OFM) della provincia Veneziana.

Recenti resoconti del contributo italiano all' architettura e alla società civile e religiosa di Wuhan sono stati forniti dall' architetto italiano F.Migliaccola [3], [4], [5], [71],[12],[13].

Hankou, Wuchang e Wuhan



Hankou, sul fiume navigabile Yangtze, alla confluenza con il fiume navigabile Han, fu uno dei maggiori porti fluviali della Cina centrale che consentiva di raggiungere le province centrali settentrionali.

Durante la spedizione settentrionale della National Revolutionary Army (NRA) del Kuomintang (KMT di solito tradotto in inglese come Chinese Nationalist Party), nella campagna militare

dalla Cina meridionale alla Cina settentrionale con l'obiettivo di sconfiggere i signori della guerra ed unificare la Cina, Wuchang, Hankou e Hanyang furono conquistate nell'autunno del 1926.

I loro governi municipali furono successivamente unificati per formare Wuhan. Poco dopo, l'ala sinistra del KMT istituì il cosiddetto governo nazionalista di Wuhan, in contrasto con Chiang Kai Shek, il leader dell' NRA, che formò il suo governo a Nanchino (divisione tra Wuhan a Nanchino).

Il governo di Wuhan, caratterizzato da rivolte operaie e contadine, si dissolse nell'autunno del 1927.

Figura A - Il bacino dello Yangtze con il fiume Hankou e Han.



Wuchang sul lato opposto del fiume Yangtze, a differenza di Hankou, non fu aperto al commercio estero ma, all'inizio del XX secolo, divenne un importante centro di produzione: vennero insediate le industrie siderurgiche per la fabbricazione di rotaie e altro materiale ferroviario. Tre linee ferroviarie vitali partivano dalla stazione di Hankou verso Beijing (Pechino), Guangzhou (Canton) e la provincia del Sichuan.

I movimenti protezionisti, contrari al piano governativo della dinastia Qing di nazionalizzare le ferrovie e trasferire il controllo alle banche straniere, colsero l'occasione per lanciare la rivolta di Wuchang che rovesciò la dinastia Qing e stabilì la Repubblica Cinese.

Figura C - Hankou dopo il bombardamento americano del 18 dicembre 1944



Alla fine del 1938 Wuhan fu occupata dalla 73a armata Giapponese. Sin dal luglio 1942 l'aviazione americana aveva bombardato Hankow. (8). Il 10 dicembre il vescovo italiano E. Massi, vicario di Hankou, venne ucciso da una scheggia di una bomba. Il 18 dicembre il generale americano C.E. LeMay ordinò un'incursione aerea su Hankow, con decine di B29 dotati di bombe incendiarie. L'obiettivo era rallentare l'offensiva

giapponese contro l'aeroporto dell'aeronautica militare a Chengdu (provincia del Sichuan). Le armi incendiarie furono importate in Cina in seguito ai bombardamenti britannici sulle città tedesche. L'attacco incendiò Hankow per tre giorni, dimostrando l'efficacia di queste armi contro le costruzioni prevalentemente in legno dell'estremo oriente (9). Più di 20.000 civili furono uccisi.

Le truppe di liberazione popolare entrarono a Wuhan il 16 maggio 1949. Frati Francescani e suore Canossiane italiane dovettero lasciare Wuhan nel 1952.

Una breve storia

Suore canossiane italiane



Alla fine del XIX secolo (1868), il vicario apostolico di Hubei, il vescovo italiano E.V.M. Zanolì, invitò le Suore Canossiane italiane ad Hankou. Nel 1860, le Suore Canossiane avevano già stabilito una missione ad Hong Kong (precedentemente colonia britannica), dove fondarono la Italian Convent School per ragazze, ribattezzata nel 1960 come Sacred Heart Canossian College, considerata una delle più prestigiose scuole di Hong Kong.

Per più di ottant'anni, fino al 1952, circa 100 suore prestarono servizio in Cina, principalmente tra le ragazze povere e, soprattutto, giovani.

Madre T. Cupis, fondatrice della missione canossiana in Hankow.
(www.missionicanossiane.org)

Fondazione

La storia inizia nel 1696 quando papa Innocenzo XII istituì il vicariato apostolico di Hukwang (Huguang in cinese moderno). Huguang era una provincia cinese durante la dinastia Ming (1368-1644), che fu divisa dalla dinastia Qing (1644-1912) nelle attuali provincie di Hubei e Hunan i cui nomi significano, rispettivamente, a Nord e Sud del lago.

Il lago è Dongting Hu che funge da bacino d'inondazione del fiume Yangtze. Il primo vicario apostolico, G.F. de Nicolais (morto nel 1737) non raggiunse mai il vicariato, il quale fu successivamente amministrato ed unito ad altri vicariati fino a quando non fu ristabilito nel 1838 da papa Gregorio XVI, e poi diviso nel 1856 nei due vicariati di Hupeh (Hubei) e Hunan.

Un gioiello dell'architettura cattolica a Wuhan è la chiesa in stile romanico Baiquan (situata in Dongxihu District)

Non sono riuscito a trovare una storia completa della chiesa, se non che fu costruita nel 1840, probabilmente dal vescovo G.D. Rezzolati, (1839-1856), vicario apostolico di Hubei e Hunan. Essa si trovava accanto al seminario minore del vicariato (3). La figura 2 mostra la facciata semplice ma elegante e l'interno luminoso. Restaurata, è stata riaperta nel 2014.



Vicariato di Hubei

Il primo vicario di Hubei, il vescovo italiano C.L. Spelta (1856-1862), operò durante la ribellione di Taiping (1850-1864). Preoccupato per il destino dei giovani cristiani più promettenti, ne inviò cinque a completare gli studi presso il collegio dei cinesi di Napoli (oggi Università degli studi di Napoli "L'Orientale"), fondato nel 1724 per l'educazione cattolica dei giovani cinesi (la prima scuola cinese in Europa). Tra di loro emergono padre F.S. Wang (1842-1921) e padre G.M. Kuo (1846-1923). Tra varie difficoltà insegnarono la lingua cinese per 20 anni prima di tornare in Cina, rispettivamente nel 1891 e 1892, dove animarono la chiesa cattolica di Hankou. Padre F.S. Wang completò nel 1894 il *Vetus ac Novum Testamentum Carminis Mnemonicis Comprehensum et in Tetrastichon Sinicum Versum a P(atre) D(omino)*. Compendio poetico, facile da ricordare, dell'antico e nuovo testamento in metrica tetrastica cinese, per essere usato durante il suo incarico pastorale ad Hankou. L'opuscolo di 314 pagine è un'opera prima: per la prima volta uno studioso cinese compose un compendio poetico di tutta la Bibbia.



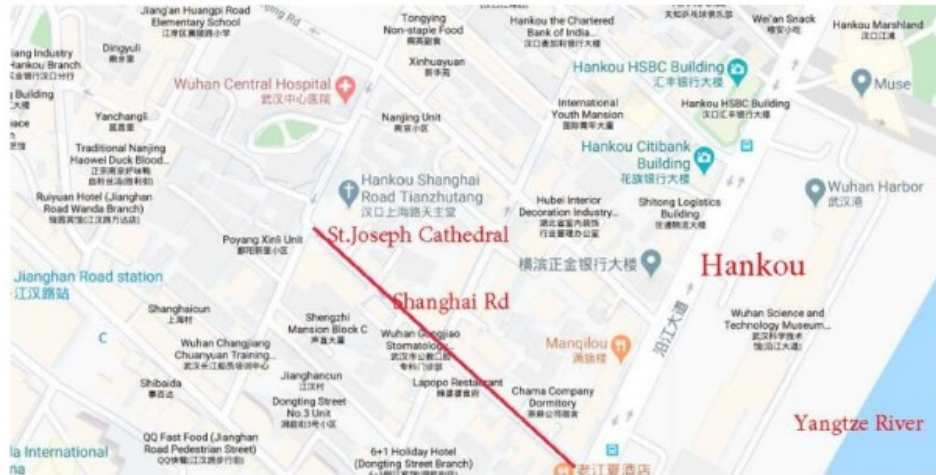
Fig.3 Il vicario di Hubei E. Carlassare (prima fila al centro) con il clero cinese

(credito di F.Magliaccola (4))

Vicariato orientale di Hubei

Il secondo vicario, il vescovo italiano E.V.M. Zanolì (1831-1883), promosse la costruzione di una nuova cattedrale ad Hankou, su progetto del suo successore padre E. Carlassare (vedi figura 3). A tal fine, nel 1866 fu acquistata nella concessione britannica un terreno paludoso in Yihe street, l'odierna Shanghai road vicino al fiume Yangtze. La bonifica durò circa 10 anni, fino a quando la cattedrale non fu costruita dal 1875 al 1876.

Lo stile architettonico ricorda le basiliche tomaniche e la pianta è a croce latina. La residenza vescovile cambiò da Wuchan a Hankou. Nel 1870 il vicariato di Hupeh (Hubei) fu diviso in tre vicariati: Hupeh orientale (Hankou), Sud-ovest (Yichang) ed Hupeh nord-occidentale (Laohekou)



A sinistra: la facciata della cattedrale di San Giuseppe di Hankou in Shanghai Road 16, Jiang'an district, Wuhan 430014, Hubei. L'ospedale centrale di Wuhan si trova di fronte sul lato destro della cattedrale (Poyang Street).

La torre sullo sfondo dell'immagine dovrebbe appartenere all'ospedale.
A destra: mappa da Google

E. Carlassare, vescovo, architetto e scienziato.

Il secondo vicario dell' Hupeh orientale, il vescovo italiano E. Carlassare (Liang Chengde, 1884-1909, vedi figura 3) progettista della cattedrale di San Giuseppe, fu visionario ed attivo nel fornire solide basi alla Chiesa cattolica in termini di persone (vedi figura 3) e risultati. Nel 1890 fu fondata una clinica, e dal 1893 al 1895, fu espansa su progetto del suo successore padre G.Gennaro (vedi sotto) per diventare l' Ospedale cattolico di Hankou. La gestione dell' ospedale fu affidata alle suore canossiane, come pure una scuola situata nei pressi.

Il primo padiglione dell'ospedale era riservato a pazienti europei. Dal 1911 il secondo padiglione fu riservato a pazienti cinesi ed un terzo ai bambini (3). La maggior parte degli edifici dell'ospedale furono distrutti dai bombardamenti americani nel 1944. Il moderno ospedale centrale di Wuhan fu eretto nello stesso posto, come eredità dell' ospedale cattolico (vedi figura 5, a destra, e la pagina "Epidemie di corona virus COVID-19 (2020) e SARS (2003)).

Dal sito dell'ospedale: "L'ospedale centrale di Wuhan, situato sulle rive del fiume Yangtze, fu fondato nel 1880. In precedenza era noto come l' ospedale della chiesa cattolica di Hankou. Dopo 140 anni di attività, l'ospedale è diventato un'istituto medico-scientifico di insegnamento, prevenzione e formazione".

Molti medici italiani lavorarono nell'ospedale cattolico. I loro nomi meritano di essere ricordati,

M. De Giovanni, M.Meoni, A.Fraticelli, V. D'Arienzo, A.Ammirati, G. Pezzi (7)



Figura 5 – Sinistra: primo padiglione dell'ospedale cattolico di Hankou (da F.Migliaccola (3)). A destra: un'immagine più ampia dell'ospedale originale mostrato nella prima pagina del sito dell' Ospedale Centrale di Wuhan. Il motto cinese dovrebbe recitare: cento anni di umanità dedicati alla perfezione.

Negli stessi anni, ai piedi meridionali della collina Huayansahn, il vescovo E. Carlassare progettò e costruì (vedi fig. 6) (1) la chiesa della Sacra Famiglia, (2), il convento delle Suore Canossiane (ora demolito) e la loro piccola e bella cappella (ora Xu Shiming Art Gallery) (3), il grandioso edificio in legno e mattoni della curia diocesana (da ottobre 1983 Istituto di Teologia del Centro-Sud per l'educazione del clero della chiesa cattolica di sei province della Cina centrale e meridionale) ed un orfanotrofio, tra le altre istituzioni.



Fig. 6 - Da sinistra a destra. La chiesa della Sacra Famiglia (da F. Magliaccola (3)), l' ex cappella delle Suore Canossiane (ora galleria d'arte) e la curia diocesana (ora Istituto di Teologia)

Le ultime due foto sono tratte da Hubei - Cina
http://en.hubei.gov.cn/tourism_2018/cities_2018/wuhan_tourism2018/attractionsnews_tourism2018/index_1.shtml

Il vescovo E. Carlassare fu attivo anche in ambito scientifico. Progettò e costruì un osservatorio meteorologico ed astronomico a Wuchang, sulla stessa collina Huayanshan già menzionata. Oggi rimane solo la struttura orientale del vecchio edificio. L'osservatorio è stato attivo fino alla seconda guerra mondiale. Dal 1923, il vicariato orientale di Hupeh fu diviso nel vicariato apostolico di Hankou e nelle prefetture apostoliche di Wuchang e Hanyang. La prefettura di Wuchang fu affidata ai Frati Francescani americani, che presero in carico anche l'osservatorio (5). Le osservazioni quotidiane furono inviate insieme a quelle di altri osservatori, all' osservatorio gesuita di Zikawei (ora Ufficio Meteorologico di Shanghai) al fine elaborare il bollettino meteorologico per la navigazione del fiume Yangtze. E. Carlassare pubblicò il primo bollettino meteorologico dell'osservatorio sul Bollettino della Società Geografica Italiana(6)



L'osservatorio meteorologico di Wuchang negli anni 1930. Il sacerdote nella foto è il frate americano padre C. Burtschy che diresse l'osservatorio in quegli anni e realizzò servizi idrici, elettrici e difese contro le inondazioni nella provincia di Hubei (da F. Magliaccola (5))

Vicariato di Hankou

Il terzo vicario dell'Hupei orientale e il primo vicario del vicariato di Hankou, il vescovo G. Gennaro (1909-1923) continuò le realizzazioni del suo predecessore in ambito religioso, sanitario e per l'infanzia. Tra queste, la chiesa dell'Immacolata Concezione, un gioiello in stile gotico con un interno in blu brillante (fig. 8) ed il secondo e terzo padiglione dell'ospedale cattolico (fig.9)



Fig. 8 - Chiesa dell' Immacolata Concezione (25 Chezhan Road, Jiang'an District, Wuhan)

A sinistra, facciata. A destra, interno.

L'architettura classica del secondo padiglione dell'ospedale cattolico di Hankou, riservata a pazienti cinesi. La targa sulla porta principale recita: " Catholic Mission Hospital"



Fig. 9 - La classica architettura del secondo padiglione dell'ospedale cattolico di Hankou riservato a pazienti cinesi.

Gli ultimi due vescovi italiani di Hankou

E. Massi (1925-1944) e G.F.M. Rosà (1946-1961) ampliarono i risultati dei loro predecessori. E. Massi morì ad Hankou durante il bombardamento americano del 10 dicembre 1944. Nel 1946 il vicariato di Hankou fu elevato ad arcidiocesi metropolitana di Hankou. Nel 1952 l'arcivescovo G.F.M. Rosà dovette lasciare la Cina. Tra le principali realizzazioni vi furono la scuola per ragazze Saint Joseph e l'ospedale in memoria di padre A. Melotto per le malattie infettive.

St. Joseph School: scuola per ragazze

Nel 1911, le Suore Canossiane italiane del vicariato di Hankou, invitate ad Hankou nel 1868 dal vicario Apostolico di Hubei, fondarono la scuola di San Giuseppe per giovani ragazze. In dieci anni, la frequenza scolastica aumentò così tanto che un nuovo grandioso edificio fu eretto a partire dal 1923 e aperto nel 1925 vicino all'ospedale cattolico, nell'attuale Zihi street 242.

La nuova scuola, ribattezzata St. Joseph Girls High School, offriva alle ragazze cinesi cinque gradi di istruzione: dalla scuola materna alla scuola superiore. Nel 1932 fu istituito un consiglio di amministrazione, che comprendeva il vicario di Hankou, il vescovo E. Massi, la madre superiora del convento canossiano italiano e sei membri cinesi. Quando nel 1952 le Suore Canossiane insieme ai missionari stranieri dovettero lasciare la Cina, la scuola fu rilevata dal governo municipale di Wuhan e ribattezzata Wuhan nr. 4 Middle School for girls e più tardi nel 1968 Wuhan nr. 19 Middle School.



Fig. 10 una foto recente del grandioso edificio dell'ex scuola femminile Saint Joseph sita in 242 Zihi street, Wuhan

Memorial Hospital padre A. Melotto

Per ricostruire la fondazione dell'ospedale in memoria di padre A. Melotto, avvenuta dal 1923 al 1926, suggerisco di leggere il seguente paragrafo della lettera apostolica *Maximum Illud* scritta da papa Benedetto xv nel 1919 sull'attività dei missionari cattolici nel mondo.

“Fac vero eum terrenis aliqua ex parte inservire consiliis, nec se virum undique apostolicum gerere, sed suae quoque patriae negotia procurare videri: continuo omnis eius opera in suspicionem veniet multitudini: quae quidem facile adduci poterit in eam opinionem ut christianam religionem putet propriam cuiusdam externae nationis esse, quam religionem qui amplexus sit, subiecisse se tutelae imperioque civitatis externae, propriaeque civitatis ius exuisse videatur.”

Supponiamo che diventi chiaro che chi è coinvolto in schemi mondani di qualche tipo e che, invece di dedicarsi esclusivamente al lavoro dell'apostolato, stia servendo anche gli interessi della sua patria. La gente sospetterà immediatamente tutto ciò che fa. Inoltre, una situazione del genere potrebbe facilmente dare origine alla convinzione che la religione cristiana sia la religione nazionale di popoli stranieri e che chiunque si sia convertito ad essa stia abbandonando la sua lealtà nei confronti del proprio popolo sottomettendosi alle pretese e al dominio di una potenza straniera.

Il difficile caso missionario (1923) causato dal rapimento (dal 4 settembre al 2 dicembre 1923) e dalla dolorosa agonia e morte del frate francescano italiano A. Melotto, fu risolto dalla saggezza di eminenti Cinesi e Italiani. I loro nomi meritano di essere ricordati: Lu Deze (cattolico, primo direttore dell'ospedale), Li Xinseng (cattolico, donò il terreno dell'ospedale), Xiao Yaonan (governatore della provincia di Hubei, assegnò fondi pubblici all'ospedale, a sua volta cittadini di Wuhan raccolsero fondi privati). L'arcivescovo C.B.L. Costantini (Gang Hengyi, primo delegato apostolico in Cina, strenuamente perseguì la decolonizzazione della Cina, il suo motto era " la Cina ai Cinesi"), il vescovo G. Gennaro (Tian Ruiyu, italiano, vicario apostolico di Hankou).

I vescovi italiani ispirati dalla lettera apostolica "Maximum Illud" rifiutarono le compensazioni rivendicate dalle ambasciate straniere in Cina e favorirono l'accordo con le autorità cinesi inteso a commemorare padre A. Melotto con un'istituzione caritatevole.

Il memorial hospital venne completato nel 1926 e fu collocato nella Jiangnan North road 18, Jiang'an district, Wuhan.

Durante la catastrofica inondazione del fiume Yangtze nel 1931, l'ospedale fu molto attivo nell'aiutare le vittime dell'alluvione. Nel 1950, il governo municipale di Wuhan rilevò l'ospedale in memoria di padre A. Melotto e lo ribattezzò Ospedale di Wuhan per le malattie infettive (fig. 11 a destra). Successivamente l'ospedale fu accorpato ad altre istituzioni mediche e trasferito sotto il nome di Wuhan Jinyintan Hospital. L'edificio dell'ospedale in memoria di padre A. Melotto fu demolito nel 2009.



Fig. 10 - A sinistra: l'edificio ora demolito dell'ospedale in memoria di padre A.

Melotto a Jiangnan North road 18 (da F. Miglioccola (12)). Fig. 11 - A destra: l'edificio dell'ospedale Wuhan per le malattie infettive a Jiangnan North road 18 (da <http://www.medsci.cn/hospital/...>[11])

Conclusioni

Per cent'anni (XIX e XX secolo) frati francescani e suore canossiane dedicarono a Wuhan e alla provincia dell'Hubei un caleidoscopio di istituzioni religiose, educative, mediche e scientifiche, appassionate ed efficienti.

L'architettura degli edifici, come scoperto dall'architetto italiano F. Magliaccola (3) fu sempre notevole, ed alcuni edifici appaiono preziosi come gioielli. Quasi tutti gli edifici e le istituzioni esistono tuttora, tranne gli ospedali che avevano bisogno di essere convertiti in edifici moderni.

Navigando sui siti web cinesi, dopo 70 anni, la loro eredità appare riconosciuta (vedi anche (3)).

Lo stesso non si può dire in Italia, me incluso, a parte il prezioso lavoro dell'architetto F.

Magliaccola (3) e alcune pagine digitali dei Francescani.

Riferimenti bibliografici

Si veda la memoria in inglese.